

# Guida alla compilazione del Modello D5

---

## Sommario

Premessa .....	2
Caratteristiche generali delle derivazioni.....	3
Tipo di presa .....	3
Elementi relativi alla presa .....	3
Quantitativo d'acqua che si vuole prelevare.....	4
Uso della concessione.....	4
Posizione .....	4
Istruzioni alla compilazione .....	5

## Premessa

Il modello D5 ***“Istanza di derivazione di lieve entità ad uso irriguo ai sensi dell’articolo 16 c.1 del R.R. n. 6/2017”– portata massima derivabile inferiore a 2 l/s*** riassume, in uno schema organizzato, gli elementi necessari per l’inquadramento tecnico e amministrativo delle istanze di nuova concessione, variante e rinnovo per le derivazioni, sia superficiali che sotterranee, che hanno portata massima inferiore a 2 l/s per uso irriguo.

Le istanze vengono presentate ai sensi del Regolamento Regionale n. 6 del 28 Dicembre 2017 (R.R. 6/2017), ed è importante che il modulo sia compilato con attenzione e corredato della documentazione tecnico amministrativa necessaria alla valutazione dell’istanza. L’elenco della documentazione da allegare e la tabella delle spese istruttorie sono pubblicati insieme al modello ed a questa guida. Si consiglia di guardarli prima di compilare il modello.

Gli allegati possono essere predisposti dall’istante senza il supporto di un tecnico abilitato. Si rileva comunque che, qualora venga ritenuto necessario nel caso di terebrazione di nuovi pozzi, l’ufficio istruttore può richiedere, che venga fornita la relazione geologica al fine di evitare interferenza con altri pozzi e/o danni alla falda.

Le istanze a derivare vengono valutate in base ai criteri del R.R. 6/2017 e devono essere coerenti con la pianificazione ambientale regionale e, in particolare, con il Piano di Tutela delle Acque (PTA).

Dovrà sempre essere posta cura nel descrivere adeguatamente i motivi per cui si richiede la concessione, il rinnovo o la sua variante in modo che sia possibile verificare l’effettiva necessità d’uso della risorsa. Nel caso di rinnovo deve essere valutato nuovamente il fabbisogno allo stato attuale comprovando l’effettiva necessità a mantenere l’uso della derivazione. Non si possono rinnovare derivazioni per cui non sussiste più la necessità d’uso. In particolare, per calcolare il fabbisogno irriguo bisogna seguire le indicazioni della DGR 505/2017.

La normativa relativa alle derivazioni idriche è reperibile sul sito web della Regione Liguria ed è facilmente raggiungibile dalla pagina dei SERVIZI ONLINE sotto la voce “ derivazioni idriche”, “Normative”.

Il comma 7 dell’articolo 3 del R.R. 6/2017 impone inoltre che, se ci sono opere a servizio della derivazione (presa o condotte), che richiedono l’attraversamento di corsi d’acqua o l’occupazione di aree del demanio idrico, la concessione di utilizzo delle aree del demanio idrico deve essere richiesta e rilasciata contestualmente alla domanda di derivazione.

L’occupazione o attraversamento di corsi d’acqua da parte delle opere di presa o adduzione di pertinenza della concessione a derivare, sono valutate in base ai criteri del Regolamento Regionale n. 7 del 14 Ottobre 2013, che è reperibile sul sito web della Regione Liguria alla pagina dei SERVIZI ONLINE relativa al demanio idrico e autorizzazioni idrauliche sotto la voce “Normative”.

Il modello è stato approvato con il Decreto Direttoriale n. 4527/2019.

### **Caratteristiche generali delle derivazioni**

Oltre al tipo di richiesta che si vuole fare (nuova concessione, rinnovo, variante, etc..), è indispensabile stabilire altre caratteristiche della derivazione e del suo uso, necessarie a circoscrivere la tipologia e quantità di informazioni che devono essere prodotte per presentare una istanza che rispetti il R.R. n. 6/2017.

#### **Tipo di presa**

La prima cosa da verificare è la tipologia della presa ovvero del corpo idrico da cui si preleva l'acqua. Le tipologie previste sono quattro:

1. presa da corso d'acqua superficiale;
2. presa da sorgente captata a livello del suolo ovvero in prossimità al punto in cui sarebbe sgorgata naturalmente;
3. presa da sorgente captata con pozzo o trincea drenante profonda ovvero lontana dal punto dove sarebbe sgorgata naturalmente;
4. presa da corpo idrico sotterraneo (pozzo).

Le prese dei primi due tipi sono da considerarsi "superficiali" e devono rispettare il rilascio del Deflusso Minimo Vitale/Deflusso Ecologico (DMV) e non causare lo scadimento dello stato ecologico del corso d'acqua.

Le prese degli ultimi due tipi sono da considerarsi "sotterranee" e non devono depauperare la risorsa sotterranea, ovvero devono garantire il mantenimento del bilancio idrico delle falde.

#### **Elementi relativi alla presa**

Per le prese "superficiali" deve essere rispettato il rilascio del Deflusso Minimo Vitale/Deflusso Ecologico (DMV) e mantenuta la continuità idraulica nei corsi d'acqua.

Il DMV è calcolato in base alla DGR 609/2018 e ss.mm.ii..

La verifica della compatibilità ambientale della derivazione ai sensi della DGR 691/2018 deve essere valutata per ogni punto di presa.

Il calcolo del DMV e la verifica del mantenimento dello stato del corpo idrico verranno valutati dagli uffici nell'ambito dell'istruttoria e comportano, nel caso di esito positivo, delle prescrizioni che verranno riportate nel disciplinare d'uso della concessione.

### Quantitativo d'acqua che si vuole prelevare

Per la portata derivata è necessario indicare:

- la portata media che quantifica la necessità media di acqua e dipende dall'uso (ad esempio dipende dall'estensione e tipologia dei terreni ad uso della famiglia e/o dal numero di persone servite dalla derivazione);
- la portata massima è il prelievo massimo possibile con quella tipologia di presa e impianto idrico (ad esempio il quantitativo massimo d'acqua che può estrarre la pompa o che può passare nel tubo).

Le portate media e massima, ai fini della presentazione delle istanze di derivazione, possono essere espresse in litri al secondo (l/s) o, più raramente, in "moduli" (un "modulo" corrisponde a 100 l/s).

### Uso della concessione

Questo modulo deve essere usato solo se l'uso è strettamente irriguo.

Una chiara identificazione degli elementi di dettaglio relativi all'uso (mappali, areali e tipologia delle colture) è indispensabile per la presentazione dell'istanza, e deve permettere di valutare la congruità della portata media richiesta con l'effettivo fabbisogno.

### Posizione

Un altro elemento indispensabile per la valutazione delle istanze è la posizione delle opere di presa. In base alla posizione infatti si verificano le eventuali interferenze con altre derivazioni già assentite e si stimano i quantitativi d'acqua mediamente disponibili ovvero la compatibilità ambientale della derivazione e i vincoli derivanti dal rispetto del bilancio idrico.

Nelle istanze è perciò indispensabile indicare la posizione delle prese con precisione. A tal fine è possibile utilizzare il portale cartografico regionale accessibile dal sito web della Regione Liguria.

Sul portale cartografico inoltre è possibile caricare come sfondo la CTR e verificare la toponomastica e altre informazioni relative a punti presa esistenti. Sul portale cartografico si possono inoltre leggere le coordinate del punto presa.

## Istruzioni alla compilazione

Nella prima pagina si richiede di riportare i dati anagrafici del richiedente. Nel caso di più richiedenti si devono ripetere le informazioni per tutti i richiedenti.

E' possibile far presentare la richiesta da un soggetto delegato dal concessionario. La delega deve contenere:

- i dati del/dei deleganti;
- i dati del delegato;
- le attività per cui si fa la delega (ad esempio "richiesta di nuova concessione e gestione delle attività tecnico-amministrative ad essa attinenti");
- la durata della delega (ad esempio "fino all'ottenimento della concessione" o "fino alla scadenza della concessione salvo revoca" etc.);

La delega deve essere firmata da tutti i deleganti e allegata alla richiesta unitamente all'informativa sul trattamento dei dati personali.

Nel caso in cui il richiedente sia il rappresentante legale di un'azienda o di un ente (o il suo delegato) devono essere inseriti anche i dati relativi all'azienda/ente che è l'intestatario della concessione.

Nella seconda pagina sono riportati i dati essenziali relativi all'istanza ed in particolare nella prima sezione le specifiche relative all'istanza con gli eventuali riferimenti alla derivazione già concessa a cui ci si riferisce per varianti o che si vuole rinnovare.

Si ricorda che:

- il rinnovo deve essere richiesto prima che la concessione sia scaduta;
- la variante è sicuramente non sostanziale se sussistono **tutte** le seguenti condizioni:
  - a) non cambia la posizione dei punti di presa e/o restituzione;
  - b) l'alterazione delle opere di raccolta e regolazione non determina un aumento della portata massima derivabile né diminuisce il rilascio del deflusso minimo vitale né peggiora la modulazione temporale dei rilasci ecologici;
  - c) la modifica non determina un aumento della portata media prelevata.

Negli altri casi, in generale, la variante è da trattare come sostanziale e quindi verrà valutata come una nuova derivazione, a meno che non si verifichino condizioni particolari che verranno valutate dagli uffici istruttori.

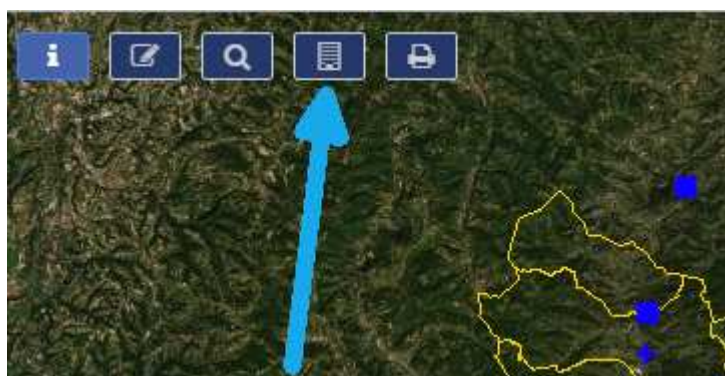
Sono riportati quindi i dati essenziali relativi all'istanza ed in particolare il numero dei punti presa e i dati identificativi della presa (posizione, portata media e massima, etc.).

I dati relativi al posizionamento della presa, alla tipologia di corpo idrico da cui si deriva l'acqua, la portata media e massima per ogni punto presa sono sempre indispensabili.

Al fine di compilare la tabella relativa al punto presa è possibile aiutarsi con, l'uso cartografia regionale. La cartografia è raggiungibile o dal portale cartografico regionale o dalla pagina web della regione Liguria dedicata alle derivazioni idriche. Tale pagina si raggiunge dalla pagina web ufficiale della Regione Liguria cliccando su SERVIZI ONLINE e scegliendo "derivazioni idriche" quindi consultando la "Carta delle derivazioni idriche" che consente di visualizzare, ingrandendo la scala, la zona di interesse (presa esistente o zona dove si vorrebbe richiedere un nuovo punto di presa/pozzo).

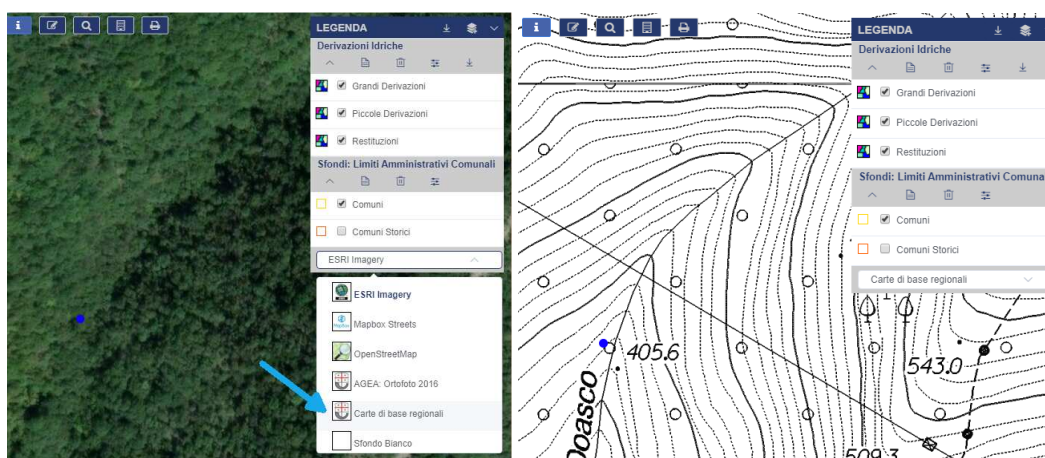
L'immagine può essere ingrandita (zoom avanti e indietro con la rotella del mouse), e, sempre usando il mouse (trascinamento) consente di spostarsi liberamente sul territorio regionale.

Per trovare una zona di interesse inoltre è possibile utilizzare lo strumento di ricerca delle particelle catastali o sui livelli caricati in cartografia visualizzare la zona di interesse e usando gli



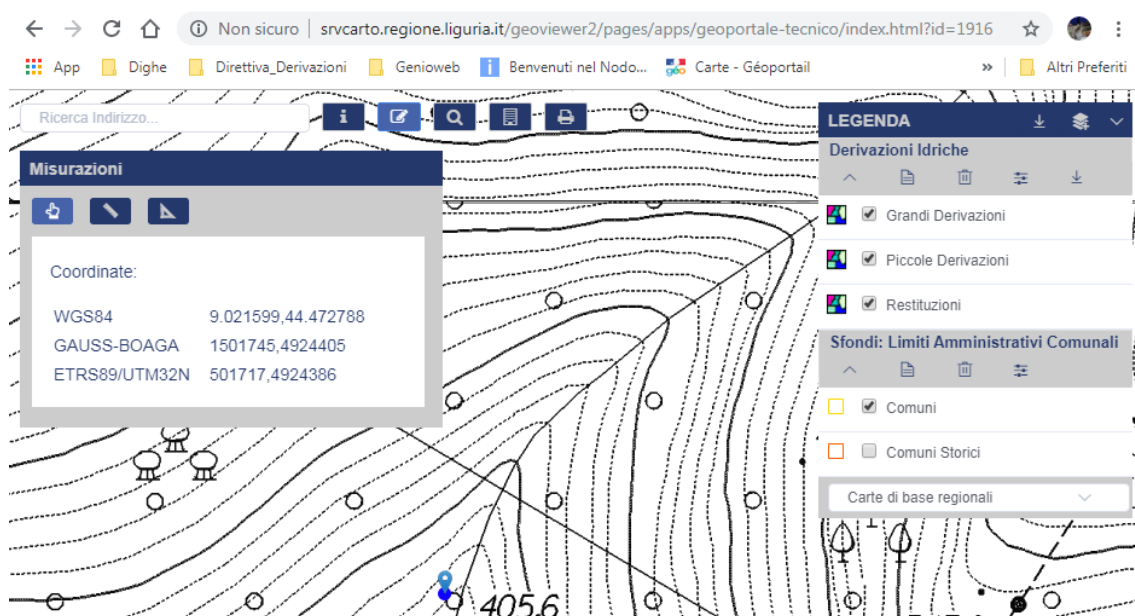
sfondi disponibili si può verificare la corretta posizione del/dei punti di presa.



Il primo sfondo proposto è una immagine aerea del territorio ma è possibile sostituirlo con la cartografia tecnica regionale.



Si può creare una immagine (stampa dello schermo) con lo sfondo cartografico da allegare all'istanza per consentire all'istruttore di comprendere meglio dove è posizionata la presa.

Usando lo strumento "Misurazioni puntuali" è inoltre possibile ricavare le coordinate del punto di derivazione. Nei moduli va inserita la coordinata geografica Gauss-Boaga che, nel caso d'esempio qui riportato è pari a 1501745 (EST) e 4924405 (NORD).



Usando il tasto di aggiunta dei livelli cartografici  si può aggiungere il reticolo idrografico (Repertorio Cartografico – Carte tematiche- Acque interne – Reticolo Idrografico e Bacini Idrografici sc. 1:10.000 DGR n.507/2019) o altri livelli cartografici di interesse disponibili nel repertorio e quindi interrogare gli strati cartografici  vettoriali per conoscere i nomi, ove indicati, del corso d'acqua e del bacino idrografico.

La tabella, oltre ai dati relativi al posizionamento del punto presa, richiede i quantitativi di portata media e massima per ciascuna presa.

La portata media, come già ricordato sopra, dipende dal fabbisogno mentre la portata massima dipende dalla struttura della presa e del sistema di adduzione. Ad esempio nel caso di un pozzo la portata massima dipende dalle caratteristiche della pompa installata, dalla quota a cui si deve portare l'acqua e dal diametro e lunghezza del tubo che determinano la prevalenza dell'impianto.

In generale, per i rinnovi la portata massima può essere valutata empiricamente misurando, con un recipiente di volume noto, quanto tempo ci vuole a riempirlo derivando il massimo possibile e dividendo il volume del recipiente, espresso in litri, per il tempo di riempimento, espresso in secondi.

Il fabbisogno per uso irriguo deve essere determinato seguendo le indicazioni della D.G.R. 505/2017, che indica il volume medio annuale in base agli ettari coltivati, alla tipologia di colture e al metodo irriguo.

Come previsto dall'art. 28 del R.D. 1775/33 il fabbisogno, in fase di rinnovo della concessione, deve essere sempre rivalutato in base alle esigenze attuali.

Nel caso di prese multiple il fabbisogno deve essere suddiviso tra le diverse prese.

Se la derivazione ha più di un punto presa, le informazioni vanno ripetute per ciascun punto presa.

Nel caso in cui la derivazione preveda la restituzione delle portate derivate (totale o parziale), vanno inseriti i dati relativi alla/e restituzione/i (posizione, quantitativo d'acqua restituita).

Per gli altri usi (caso di couso) è opportuno riferirsi ai metodi di stima delle portate derivate riportati nella DGR 1313/2016 e in ogni caso tutti i valori di portata media richiesta devono essere motivati e il metodo di valutazione descritto con precisione nella relazione da allegare all'istruttoria.

Nella terza pagina è riportata la tabella dei terreni irrigui a cui è correlata la concessione e le informazioni che consentono di verificare che la portata media richiesta risponda al fabbisogno irriguo medio. In particolare tale fabbisogno deve essere determinato seguendo le indicazioni della DGR 505/2017 che consente di calcolare il volume irriguo medio annuale in base agli ettari coltivati, alla tipologia di colture e al metodo di irrigazione.

Nel caso di nuove derivazioni o varianti deve inoltre sempre essere fornita una descrizione dell'impianto, come ad esempio il dislivello tra la presa e il primo punto di utilizzo, la presenza di eventuali serbatoi di accumulo ed il loro volume, la dimensione e lunghezza di tubi e/o canali, la tipologie e le specifiche di eventuali pompe e sistemi di regolazione elettro-meccanica. Possono essere allegati disegni o schemi e, nel caso di impianti esistenti anche foto. Non è necessario che disegni e foto siano firmati da un tecnico abilitato ma devono comunque essere firmati dal richiedente. Per le altre tipologie di istanze la descrizione dell'impianto non è sempre necessaria ma, vista la durata più che decennale delle concessioni, è utile, al fine di facilitare le valutazioni, compilare la sezione anche nel caso di rinnovo.

Se l'opera di presa o le opere di adduzione (tubi e/o canali) della derivazione occupano aree demaniali, la richiesta di occupazione delle aree demaniali deve essere contestuale all'istanza di derivazione e quindi quest'ultima deve essere integrata con gli elaborati previsti dal regolamento Regionale n. 7/2013.



Segue quindi una sezione relativa all'autocertificazione concernente stati, qualità personali o fatti che sono a diretta conoscenza del richiedente (dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n. 445/2000) che possono essere utili alla presentazione dell'istanza.

In particolare si ricorda che:

- se la presa è superficiale è necessario verificare che venga correttamente rilasciato il DMV/DE;
- per varianti o rinnovi deve essere verificato che le opere di presa e i dispositivi di regolazione tra cui il misuratore di portata derivata siano stati mantenuti in regolare stato di funzionamento e siano conformi al disciplinare di concessione.

Nella pagina dell'autocertificazione non devono essere necessariamente spuntate tutte le voci dell'elenco, ma solo quelle pertinenti alla richiesta e note al richiedente. La mancata compilazione dell'autocertificazione può comportare la richiesta di informazioni aggiuntive o a visite in loco necessarie alla valutazione, quindi implica un inevitabile allungamento dei tempi istruttori ma non il rigetto dell'istanza.

L'autocertificazione deve essere firmata da tutti i richiedenti o dal delegato e all'istanza devono essere allegati anche le copie dei documenti di identità dei firmatari.

L'ultima pagina consente di aggiungere i riferimenti di un eventuale referente unico a cui verrà inviata la corrispondenza, nel caso i soggetti richiedenti siano molteplici, e di aggiungere un eventuale ulteriore soggetto a cui far pervenire la corrispondenza (ad esempio il tecnico abilitato che segue la pratica).

Il modulo termina con l'elenco degli allegati e la firma del/dei richiedente/i.

Tutti i documenti (richiesta ed allegati) devono essere firmati dai richiedenti. Nel caso si vogliano fornire i documenti in formato digitale, è possibile firmare digitalmente i documenti (sia la richiesta sia gli allegati tecnici), ma è accettata anche la firma tradizionale su documento cartaceo e copia pdf dei documenti firmati.

Tutti i documenti (richiesta ed allegati), a meno che non siano firmati digitalmente ed inviati via PEC, devono essere forniti sia in formato digitale sia in formato cartaceo.

Se il documento originale è firmato in cartaceo è però indispensabile fornire, all'atto della sottoscrizione del disciplinare, anche la copia cartacea e una dichiarazione che attesti la conformità dei documenti digitali con i cartacei.